

“Non delegittimate la mobilitazione, la partecipazione, i lavoratori: così facendo delegittimate voi stessi.”

Queste sono le parole rivolte sabato 12 giugno a Cisl e Uil durante la manifestazione della Cgil contro la manovra finanziaria del Governo. Calzano a pennello anche per le nostre vicende aziendali.

Il 27 febbraio 2010 le altre sigle aziendali, autrici del volantino “Propaganda e Falsità...” del 4 giugno scorso, scrissero una lettera a Banca Fideuram intitolata: “Siamo giunti ad un bivio”, in cui erano indicati temi importanti ed urgenti, e che si concludeva preannunciando una strada di “vertenzialità e contrapposizione” se di lì a breve non ci fossero state risposte convincenti e concrete. I contenuti di quella lettera li condividevamo e li condividiamo tutt’ora, da quanto scritto in merito alla carenza di organici nei PE, alla necessità urgentissima di effettuare una verifica dell’applicazione degli inquadramenti e figure professionali CIA, al sistema valutativo.

Sui quei temi, ed in particolare sul futuro incerto di BF, pertanto sulle **garanzie normative e salariali**, la Fisac Cgil è scesa da tempo sul terreno della rivendicazione concreta, della vertenza, infine dello sciopero, con l’obiettivo di difendere e migliorare le condizioni economiche e di lavoro di colleghi e colleghe.

Non siamo soli, i lavoratori condividono gli obiettivi della nostra azione, come pure la Fisac nazionale. Basta ricordare il comunicato stampa del 6 ottobre 2009 del Segretario generale Domenico Moccia: “BANCA FIDEURAM: GARANTIRE OCCUPAZIONE E PROFESSIONALITÀ ANCHE PER IL FUTURO”.

Non abbiamo letto, piuttosto, un analogo comunicato a firma di altre segreterie nazionali. Almeno una condivisione da parte delle altre sigle aziendali era però auspicabile dopo la loro lettera del 27 febbraio. Invece esse hanno addirittura delegittimato le azioni da noi messe in atto.

Si dovrebbe presumere quindi che la controparte abbia dato nel frattempo risposte adeguate e fornito ampie garanzie. Niente di tutto ciò, poiché questa controparte non pratica da tempo relazioni sindacali finalizzate ad accordi, con nessun “tavolo”.

Da qui si deve partire. Per questo noi dalle parole siamo passati ai fatti, alle vertenze in tribunale, agli scioperi.

Sulle **procedure** del CCNL tanto evocate dalle altre sigle, spieghino loro quali e quando verrebbero attivate in caso di quotazione/cessione del pacchetto azionario.

Sulla **banca depositaria** è bene ricordare che la controparte non aveva denunciato ricadute occupazionali all’atto dell’avvio delle procedure per “Trasferimento di ramo d’Azienda”, eppure le garanzie sono state comunque richieste ed ottenute dai lavoratori e da tutte le organizzazioni sindacali, del primo e del secondo tavolo.

Sul **VAP 2008** (erogazione 2009), non diciamo assolutamente il falso. Sul fango gettato maldestramente contro la nostra segreteria nazionale, arriverà la giusta risposta.

Rispetto alla **surroga** dei mutui, che rientrano nelle agevolazioni creditizie, dobbiamo tutti pretendere che l'azienda rispetti gli impegni che si è assunta con la lettera del 15 luglio 2008.

Altro accordo da far rispettare è quello del 5 settembre 2008 sugli esuberi, in applicazione di quello generale del gruppo Intesa SanPaolo, che prevedeva l'**assunzione** di personale in sostituzione degli esodi per pensionamento e adesione al Fondo di solidarietà.

Noi chiediamo che le assunzioni si completino, assicurando come minimo il turnover generazionale che era stato prospettato, incrementando gli organici dove vi è necessità urgente, stabilizzando a tempo indeterminato tutti i contratti di inserimento e di apprendistato in essere.

Ciò consentirebbe in particolare di inserire nella Rete bancaria personale formato e di poterlo impiegare appieno sul territorio di riferimento in via definitiva.

14 giugno 2010

Fisac Cgil Banca Fideuram